

# Album

PARLA GIOVANNA, FIGLIA DEL GRANDE ATTORE VOLONTÈ

## «Gian Maria, il mio papà molto speciale»

«Mi manca molto, moltissimo. Ho perso Gian Maria quando avevo 33 anni: se n'è andato troppo presto. Certo che ci penso, sempre: è stato un padre meraviglioso. Intendiamoci, era un uomo rigoroso, intransigente: lo sanno bene quelli che ci hanno lavorato sul set e il pubblico che l'ha visto sullo schermo. Ma nel privato aveva scatti di generosità e dolcezza: E di ilarità. Mica era un musone: mi ha fatto ridere, tanto. A casa inventava dei personaggi spiritosi solo per me, era il lato comico e ironico che non ha mai avuto la possibilità di sperimentare. Vabbè, mi ha fatto pure piangere...

«Il nostro è stato un rapporto speciale, seppure distante. Lui attore, mamma anche, così ho vissuto spesso accudita dalle tate. Ma con Gian Maria abbiamo avuto i nostri momenti di intensità travolgente: per me, indimenticabili e formativi. Come quel giugno del 1980 quando viveva in barca nel porto di La Maddalena e all'improvviso mi chiese di andare in Grecia, io e lui, da soli, e trascorrere un anno insieme a navigare nel Mediterraneo. "Salterai la scuola, preparerai l'esame da privatista", mi disse. Avevo 18 anni, addosso una felicità indescrivibile. Poi gli proposero un film, accettò, così navigammo soltanto per due mesi. Ci rimasi male, però fu un'esperienza fortissima. Stretti stretti in barca, a contatto di pelle e di sguardi. Le sue parole, i suoi silenzi, i suoi insegnamenti. E l'avventura pura: un approdo d'emergenza in porto, il salvataggio di alcuni pescatori in difficoltà che per ringraziarlo gli regalarono un calamaro gigante...

«Eppure con lui fino ai miei 13 anni non riuscivo a parlarci, ero intimidita da quest'uomo serio. Poi un giorno mi invitò a pranzo in una trattoria e davanti a una porchetta improvvisamente mi aprii: iniziò un rapporto unico, pur con tante durezze.

«Era un uomo pubblico, un grande attore. Da piccola non sapevo bene che lavoro facesse, ricordo che a 6 anni guardavo in tv, seduta sulle sue gambe, lo sceneggiato *Caravaggio*. Era il protagonista che alla fine muore. E io davanti a quella scena piangevo e urlavo "papà non morire", e lui "non vedi che sono qui, sono vivo". Uno shock.

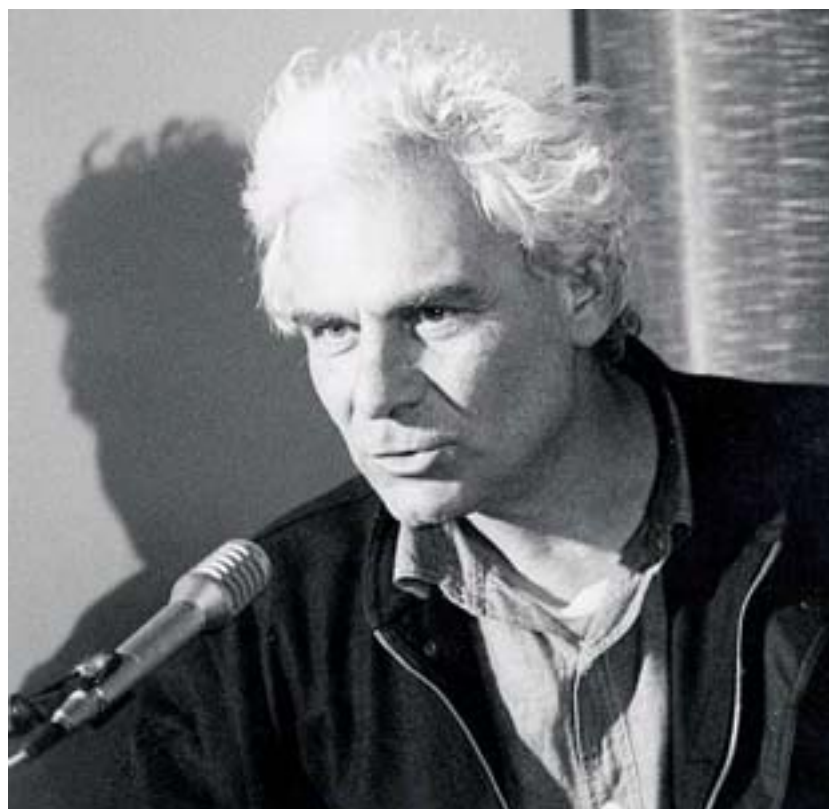


*I ricordi familiari privati  
"Mi manca molto, era un padre meraviglioso"*

Mi sono accorta della sua fama quando frequentavo le medie e poi l'Artistico. Anni '70, la scuola occupata, scioperavamo per il diritto allo studio e i miei compagni, sapendo che ero la figlia di Volontè volevano che, da artista impegnato politicamente, intervenisse. E un giorno arrivò, e parlò in assemblea agli studenti.

«Aveva attenzione e sensibilità per i più deboli. Certe volte mi dicevo "mannaggia, sono sua figlia, aiuta gli altri e non me" pensando ai tanti rifugiati cileni ai quali aveva dato una mano. Gli piaceva stare con la gente comune. La settimana scorsa sono andata dal calzolaio, a La Maddalena, era da tanti anni che non entravo in questo buco di bottega. Alla parete ci sono ancora due foto di Gian Maria. "Ecco - mi ha detto il calzolaio - si metteva in quell'angolo, e stava ore a chiacchierare".

«Forse è per questo che gli piaceva tanto l'isola di La Maddalena. Gliela aveva fatta conoscere il suo amico sardo, lo sceneggiatore Franco Solinas. Gian Maria venne qui,



Gian Maria Volontè fotografato nel 1985 da Daniela Zedda nella prima edizione del "Premio Solinas" a La Maddalena, l'isola dove l'attore scelse di vivere e dove ha voluto essere sepolto. Nelle altre foto Volontè in "Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto" e la figlia Giovanna che dirige il festival "La valigia dell'attore" a La Maddalena

*Vent'anni fa la scomparsa  
Da oggi il Bif&st di Bari  
gli rende un giusto tributo*



portava alle proiezioni private, ascoltava i miei giudizi. Si scioccava se non avevo visto i suoi film. Andavo sui set, vedevo la meticolosità - quanto leggeva, quanto si informava - nel preparare i personaggi, come si immedesimava nella parte. Ricordo che durante la lavorazione de *Il tiranno Banderas* mi trattava sempre come una scema. E io non capivo. Visto il film, notai che Banderas ha una figlia debosciata. Ecco, non sono sicura ma credo che con me (e con le sue compagne) abbia spesso usato il *transfert*, sia stato per ragioni artistiche un vampiro e io la cavia.

«Ho saputo della morte di Gian Maria mentre accompagnavo a scuola mio figlio Riccardo, suo nipote, per il quale aveva stappato, colmo di gioia, una bottiglia in sala parto alla notizia della nascita. Mi venne incontro una zia, mi disse che Gian Maria stava male... Chiamai Angelica, arrivò Carla per prendere il bambino. Volevo stare sola. E la notte scrissi una poesia, "Il bambino Gian Maria".

«Sono vent'anni che non c'è più ma lui è sempre vicino a me, sepolto qui nel cimitero di La Maddalena: anche io esule volontaria in quest'isola che mio padre aveva scelto come rifugio. E qui, continuo a dirigere il festival, nel suo nome, "La valigia dell'attore". È il mio piccolo, giusto, doveroso gesto d'amore verso di lui e verso coloro che l'hanno amato».

\*\*\*

Giovanna Gravina Volontè, figlia di Gian Maria e di Carla, ha i capelli della Medusa, una dolce grinta, occhi neri e profondi come quelli del padre. Non voleva parlare del privato, di Volontè genitore; stavolta ha fatto un'eccezione. Da oggi, per una settimana, Giovanna sarà al Bif&st, il Bari International Film Festival diretto da Felice Laudadio, che dedica a Gian Maria Volontè il più vasto tributo mai realizzato. E lei sarà ogni giorno sul palco a condurre gli incontri con i colleghi e gli amici che furono vicini al grande attore sul set e, alcuni, nella vita.

**Sergio Naitza**  
RIPRODUZIONE RISERVATA



**PASQUA 2014 all'Hotel Santa Lucia Capoterra**

Offerte esclusive:

- Soggiorni a partire da € 55
- Pensione Completa da €87 pp

Palestra, parcheggio e piscina a tua disposizione.  
**Late check-out gratuito**  
il giorno di Pasquetta fino alle 17.00

Prenota entro il 5 aprile  
**UNA SORPRESA SPECIALE TI ASPETTA**

Scopri le novità pensate per Te visitando il nostro sito [www.hotelsantaluciacapoterra.it](http://www.hotelsantaluciacapoterra.it) o chiama allo 070/710832

Loc. Residenza del Sole, via Ustica, 13 - 09012 Capoterra (CA) - Tel. +39 070 710832 - Fax +39 070 710816 [info@hotelsantaluciacapoterra.it](mailto:info@hotelsantaluciacapoterra.it)